

## SABATO AL MURRAYFIELD

## Il blues di Danny Bronzini

Un giovanissimo asso del blues sarà in concerto sabato, 8 giugno, sul palco del Murrayfield Pub di Chiasso. Danny Bronzini, chitarrista e cantante italiano, classe 1995, ha già un curriculum di tutto rispetto che lo ha visto aprire i concerti di personaggi del calibro di B.B. King. Ad affiancarlo saranno Carlo Romagnoli al basso e Davide Malito alla batteria, side men di grande esperienza.

## COMPAGNIA FINZI PASCA

## «La Verità»: preventidite aperte

Presso TicketCorner e Opus One, si è aperta la preventidite dei biglietti per *La Verità*, nuovo spettacolo della Compagnia Finzi Pasca che sarà in scena al Théâtre Metropole di Losanna dal 9 al 20 ottobre e al Theater 11 di Zurigo dal 23 ottobre al 3 novembre. *La Verità* intanto ha debuttato in Brasile con una tournée che lo porterà a Puerto Alegre, Curitiba, Belo Horizonte, Rio de Janeiro e infine a San Paolo.

## A DIECI ANNI DA «SACRED LOVE»

## Sting fra musical e nuovo CD

A distanza di dieci anni dal suo ultimo lavoro di inediti *Sacred Love*, Sting torna con un nuovo album. Intitolato *The Last Ship*, uscirà a fine settembre. L'album è legato a un musical dallo stesso nome, che potrebbe debuttare a Broadway nel 2014, ambientato in un cantiere navale inglese all'epoca della Thatcher. Il musical vede la stretta collaborazione fra l'ex voce dei Police e John Logan, sceneggiatore di *007 Skyfall*.

## SPETTACOLI

13 GIUGNO

## Una festa di violoncelli a Mendrisio

Tutto è nato cinque anni fa, per commemorare il primo anniversario dalla morte di Rostropovic, omaggiato da un'orchestra di soli violoncelli. Il grande entusiasmo suscitato da quella premiare ticinese ha così spinto l'associazione Musica nel Mendrisiotto a rinnovare di anno in anno l'appuntamento concertistico con l'orchestra di violoncelli, nella serata intitolata *Cellissimo*. Giovedì 13 giugno alle ore 20.30 (nel Chiostro dei Serviti del Museo d'Arte di Mendrisio o - in caso di cattivo tempo - al Teatro Sociale Club '74 a Casvegno) andrà nuovamente in scena il particolare appuntamento, con un repertorio sempre rinnovato che alternerà momenti collettivi ad altri più cameristici con solo uno, due o tre strumenti. In programma pagine di Cajkovskij, Bach e Haydn, Popper, interpretate da alcuni fra i migliori violoncellisti della nostra regione. [www.musicanelmendrisiotto.com](http://www.musicanelmendrisiotto.com).

14 E 28 GIUGNO

## Un viaggio sulle note delle arpe celtiche

L'Accademia Internazionale di Eufonia presenta in Ticino la Celtic Harp Orchestra, attiva e importante formazione di arpe tradizionali e celtiche al mondo, con i suoi 1.000 concerti in 10 anni di attività. Dopo averla portata a Lugano nello scorso mese di marzo, eccola ora per la prima volta a Locarno, in due concerti che si terranno nella splendida Chiesa di San Francesco. Il primo, venerdì 14 giugno alle 20.30 proporrà un viaggio nel tempo e tra i popoli, musica antica e tradizionale dall'Irlanda al Giappone. Venerdì 28 giugno, sempre alle 20.30, le note disegneranno storie d'amore, dall'antichità all'800 illustrate e cantate con voce Soprano, arpa Irlandese e pianoforte. Alla guida di Fabius Constable la CHO si esibisce assieme a grandi nomi della musica internazionale, come Carlos Nunez, Andrea Bocelli e moltissimi altri. Preventidite biglietti: Music City Soldini Locarno, Ente Turistico Lago Maggiore.



ORIGINAL KOCANI ORKESTAR È la versione originale della «Kocani Orkestar». Vanta collaborazioni prestigiose con Vinicio Capossela e Paolo Rossi.

26 e 27 luglio

## Dalla pizzica fino alle cornamuse

## Musica popolare internazionale al Locarno Folk Festival

LAURA DI CORCIA

Taranta pugliese, musica celtica e ticinese: il programma proposto dal Locarno Folk Festival, che avrà luogo nel giardino del Teatro Paravento il 26 e il 27 luglio, quest'anno propone, oltre ai concerti, anche workshop e film per approfondire la cultura che ruota attorno a certe tradizioni. Prendiamo per esempio la serata dedicata alla taranta, la danza tipica del Salento che, come fa notare Pietro Bianchi - organizzatore della rassegna insieme a Barbara Knopf - è stata un po' sacrificata dalla moda che voleva invece valorizzarla: essa a suo tempo possedeva dei valori terapeutici, oggi in parte dimenticati. Chi volesse capire fino in fondo questa tradizione non deve perdersi la proiezione di *Sangue vivo*, il film di Edoardo Winspeare che vede come protagonista Pino Zimba, musicista e attore italiano, tra i personaggi più popo-

lari e apprezzati della tradizione popolare salentina della pizzica-tarantata. Zimba, negli ultimi anni di vita, ha radunato i suoi figli e alcuni altri giovani per dar vita a un gruppo, chiamato «Zimbaria», che si esibirà nel corso della prima serata. Sempre nell'ambito della taranta, si darà voce anche ai Balcani: da non perdere la Original Kocani Orkestar, brass band macedone guidata dal miglior trombettista balcanico Naat Veliov, reso celebre dal film di Emir Kusturica *Time of the Gypsies*, che pure verrà proiettato nell'ambito del Festival. Per concludere questo filone, ricordiamo il workshop dei due maestri di pizzica Teresa e Manù Munitello. A rappresentare la musica delle nostre valli ci penseranno i Vox Blenii, che esplorano i paesini e i luoghi meno accessibili alla ricerca di canzoni erose dal tempo, tenendo vivi canti che altrimenti andrebbero persi. Per concludere, un tuffo nelle magiche atmosfere

del Nord e dei Celti. Sarà Susana Seivane, una giovane, a condurci per mano nelle atmosfere galiziane: Susana suona le cornamuse che suo padre costruisce. Si continuerà su questa falsariga con The Urban Folk Quartet, con la presenza di un'altra giovane grintosa e piena di creatività, Paloma Trigas, virtuosa del violino. Il Festival coniuga anche quest'anno il binomio fra musica e gastronomia: il cuoco Nicola Rizzi, conosciuto anche come il «Guardiano del Farro», servirà per le due serate piatti succulenti, ispirati al Salento, ai Balcani e alla Galizia. La preventidite consente delle agevolazioni di prezzo sul costo degli spettacoli, dei film e dei workshop: già da ora si possono acquistare i biglietti presso gli organizzatori (scrivendo a [info@locarnofolk.ch](mailto:info@locarnofolk.ch) o telefonando allo 078/882.47.42) o, a partire dal primo luglio, presso gli sportelli dell'Ente turistico Lago Maggiore di Locarno e Ascona.

## IL PROGRAMMA

## 26 LUGLIO

«Time of the Gypsies» (film di E. Kusturica, ore 18)  
Original Kocani Orkestar  
Zimbaria (dalle 20.30)

## 27 LUGLIO

Vox Blenii (ore 11)  
Teresa e Manù Munitello (workshop, ore 14)  
«Sangue vivo» (film di e. winspeare, ore 18)  
Susana Seivane & band  
The Urban Folk Quartet (dalle 20.30)

Tutti i concerti si tengono nel giardino del Teatro Paravento a Locarno, le proiezioni e il workshop nella sala del teatro.

## Quando con Lucio Battisti si litigava e ci si stupiva di ogni cosa

Un volume scritto da Pietruccio Montalbetti dei Dik Dik rievoca l'amicizia col cantautore scomparso nel 1998

Quando lo si ascoltava dal mangiadischi, Lucio Battisti lo si pensava così. Un ragazzo semplice e taciturno che parlava solo con le sue canzoni. E che con quelle, scritte in collaborazione con Mogol, parlasse e urlasse più che cantare armoniose melodie, lo affermavano vigorosamente tutte le mamme dell'epoca, abituate a Domenico Modugno e Claudio Villa. Adesso però, per far cambiare idea a quelle sante donne, ce ne dà un ritratto insolito, quotidiano e casalingo, Pietruccio Montalbetti, il chitarrista dei Dik Dik. Se dunque state cercando un libro della serie come eravamo, questo fa per voi, ma con un'avvertenza. Si tratta di un raccontare semplice semplice, nel senso di genuino e immediato,

lontano da ideologismi di qualsiasi genere, senza alcuna pretesa se non quella di dare di Battisti un ritratto il più aderente possibile alla realtà comune e giornaliera di quei giorni. Nessun eroismo insomma, nessuna premonizione di mutamenti epocali e rivoluzioni musicali di portata planetaria, nessun autoincensamento, ma la descrizione della vita beatamente comune di due amici veri. Due che per caso s'incontrano, si nasano e pian piano si scoprono diversi e complementari. Due che amano la musica e si stimano a vicenda. S'aiutano anche. Litigano. S'offendono. Si lasciano e si riprendono come nelle migliori storie amicali. Forse, continuiamo l'avvertenza, il ritratto dei tempi e del-

le persone si fa nella memoria un po' nostalgico e con ciò Montalbetti ne annacqua la durezza e ne diluisce le asperità. Droga, sesso, politica sono come dire, passate al vaglio di un'ideale censura e spuntate del loro carattere eversivo e generazionale o nel racconto non compaiono affatto. La contestazione e l'impegno duro e puro, il moralismo più saccente e la politica che non ammette compromessi, sono pallidamente a latere di una vita bucolica e spensierata che si svolge tra i cortili e la campagna della Milano suburbana. La vita dei due amici scorre lenta e complessivamente serena alla ricerca delle note per dirlo e gli avvenimenti, le cose, i destini generali prendono nel

raccontarsi una piega molle, malinconica e sorridente: Battisti se n'è andato purtroppo e anche quel mondo sacro, perché abitato per la prima volta, ormai non c'è più. Era, sembrerebbe, il tempo della morigeratezza e del senso limite, tanto che persino il vino, tra i due, scorreva in giusta misura, mai troppo e talvolta assente dalle stesse tavole. E si tornava a casa presto. E mamma Montalbetti attendeva con ospitalità a rifocillare i due ragazzi che agli inizi delle loro rispettive carriere erano inseparabili amici. Al massimo partivano d'un tratto per un viaggio nel pavese sui barconi della vecchia Darsena di Milano. Al massimo si finiva la benzina nel mezzo del cammino. Ma tutto era stupore e meraviglia, le

lunghe passeggiate a piedi, l'amicizia indistruttibile, l'avventura salgariana o a la Tom Sawyer. Verranno poi gli anni Settanta col piombo e la rabbia. Prima, sembra volerci dire Montalbetti, l'apprendistato era poesia e quel modo di vivere sognante, un poco ingenuo ed infantile, è stato il substrato di emozioni e sentimenti che cercavano le note per manifestarsi con coraggio (il libro lo suggerisce chiaramente, quasi a volerlo dimostrare).

LUCA ORSENIGO



PIETRUCCIO MONTALBETTI  
IO E LUCIO BATTISTI  
EDITORE SALANI, 253 pagg.,  
13.90 €.